



## Progetti Estero

### SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per lo sviluppo sostenibile dell’Amazzonia in ECUADOR - 2025”

Codice progetto: PTCSU0002924011892EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
ENGIM	ECUADOR	TENA	139698	3

#### SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

ENGIM - Via degli Etruschi, 7 - Roma

#### SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

**Settore:** promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

**Area di intervento:** Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

#### DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

#### BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

##### TENA (139698)

Il Sistema Nazionale di Aree Protette copre il 67% della superficie provinciale (550.000 ettari), dove vivono più di 6.000 specie di piante vascolari e 89 specie di flora endemica (60% “vulnerabili” secondo la classificazione dell’Unione Internazionale per la Conservazione della Natura).

Le tendenze di sviluppo economico basate sull’espansione della frontiera agricola e l’estrazione primaria si contrappongono alla conservazione della biodiversità. Il tasso di deforestazione è passato da 2.610 ettari/anno nel periodo 2008-2014 a più di 3.280 ettari/anno nel periodo 2016-2018.

Nel Piano di Sviluppo Territoriale 2020-2023, la Prefettura di Napo ha identificato 11.500 ettari di area con necessità alta e molto alta di restaurazione forestale.

Il miglioramento delle vie di comunicazione tra le comunità rurali e le città ha avvicinato gli stili di consumo delle popolazioni indigene a quelli urbani, senza però la disponibilità di un servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Nel Cantone di Tena non esiste raccolta differenziata e la plastica viene sversata in discarica e bruciata in prossimità delle abitazioni o delle scuole, con il rischio di contaminare suolo e fiumi. Secondo i dati della Prefettura di Napo, il 36% della popolazione non conferisce i propri rifiuti solidi nei cassonetti, quasi 37 tonnellate di rifiuti al giorno non smaltiti correttamente (0,62 Kg /giorno/persona).

Nelle aree rurali di Tena, Archidona e Arosomena Tola solo il 10% della popolazione riceve acqua potabile (73,4% a livello nazionale) e solo il 6,5% è connesso ad una rete di trattamento delle acque reflue (53,6% a livello nazionale). L’85% delle famiglie indigene utilizza l’acqua piovana per usi alimentari, ma non sempre questa viene trattata adeguatamente. Inoltre, a causa dei cambiamenti climatici si è alterata la frequenza delle precipitazioni e pertanto aumentano i periodi secchi che obbligano la popolazione ad utilizzare fonti d’acqua ancora meno sicure, come i fiumi (58% delle famiglie utilizza l’acqua dei fiumi per l’igiene personale).

Bisogni/Aspetti da innovare

- Riduzione della superficie forestale e della biodiversità vegetale nelle aree sotto tutela
- ambientale
- Scarsa diffusione di strumenti per la potabilizzazione dell'acqua

**PARTNER ESTERO:**

- **Congregación de San José**
- **CARITAS Napo**

**OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

**Obiettivo Generale:**

Difendere e promuovere il benessere delle popolazioni che vivono in contesti che subiscono gli effetti dello sfruttamento delle risorse naturali, dell'inquinamento e del cambiamento climatico

**Tena (139698)**

**Obiettivo Specifico:**

- Garantire la tutela di 4 riserve ecologiche e dei relativi servizi ecosistemici della provincia del Napo
- Promuovere l'utilizzo di strumenti di potabilizzazione dell'acqua e di trattamento delle acque reflue

**RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Nella sede di **Tena 139698**

<b>Azioni – Attività previste dal progetto</b>	<b>Attività degli Operatori Volontari</b>
<p><b>AZIONE 1: Tutela e promozione delle aree protette</b></p> <p><b>Attività 1:</b> Identificazione specie adatte in base ai bisogni delle comunità rurali</p> <p><b>Attività 2:</b> Elaborazione piano di riforestazione con definizione di tipologie e tempistiche di germinazione e piantumazione</p> <p><b>Attività 3:</b> Attività vivaistica di moltiplicazione delle piante endemiche</p> <p><b>Attività 4:</b> Azioni di riforestazione nelle comunità indigene presenti all'interno delle aree protette in collaborazione con Fondazione Ishpingo</p> <p><b>Attività 5:</b> Realizzazione di incontri interistituzionali (Ministero dell'Ambiente, Organizzazioni della Società Civile, Municipi, Università) per definizione di azioni congiunte di riduzione dei rifiuti e protezione degli ecosistemi</p> <p><b>Attività 6:</b> Organizzazione di un ciclo di seminari rivolti alle comunità rurali su sistemi di gestione agro-forestale</p> <p><b>Attività 7:</b> Formazione alle comunità rurali su piantumazione e sviluppo delle specie introdotte e tecniche d'innesto</p> <p><b>Attività 8:</b> Monitoraggio delle piante distribuite e integrazione in caso di mortalità in campo</p> <p><b>Attività 9:</b> Incontri mensili di pianificazione, monitoraggio e valutazione delle attività.</p>	<p><b>Volontario/a n°1 e 2</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Supporto nell'Identificazione specie adatte in base ai bisogni delle comunità rurali</li><li>- Supporto nell'elaborazione piano di riforestazione</li><li>- Affiancamento nella raccolta semi in bosco primario</li><li>- Affiancamento nei processi di moltiplicazione delle piante nei vivai forestali</li><li>- Collaborazione nella messa a dimora delle piante moltiplicate nelle comunità indigene</li><li>- Supporto nell'organizzazione degli incontri interistituzionali sulle tematiche ambientali</li><li>- Collaborazione nell'organizzazione delle formazioni per le comunità rurali</li><li>- Supporto nel monitoraggio delle piante distribuite</li><li>- Affiancamento negli incontri di pianificazione e valutazione delle attività</li></ul>
<p><b>AZIONE 2: Accesso ad acqua pulita</b></p>	<p><b>Volontario/a n° 3</b></p>

**Attività 1:** Raccolta dati per definire le condizioni socio-economiche-sanitarie dei gruppi familiari nelle comunità d'intervento

**Attività 2:** Identificazione delle caratteristiche morfologiche del territorio d'intervento

**Attività 3:** Progettazione di un sistema di raccolta potabilizzazione e distribuzione dell'acqua in collaborazione con la comunità beneficiaria (che garantisca 70 litri circa al giorno di acqua potabile per abitante)

**Attività 4:** Identificazione dei materiali e delle risorse locali utili per la costruzione delle infrastrutture la distribuzione dell'acqua alle famiglie

**Attività 5:** Costruzione attraverso minghe (lavoro collettivo) del sistema

**Attività 6:** Organizzazione e formazione del Comitato di Gestione dell'acqua

**Attività 7:** Formazione su temi organizzativi, tecnici e amministrativi della gestione del sistema di acqua potabile

**Attività 8:** Seminari per le famiglie della comunità su temi di salute e igiene personale attraverso attività partecipative e laboratoriali, in particolare rivolti alle donne come principali responsabili di lavori domestici e d'igiene.

**Attività 9:** Incontri mensili di pianificazione, monitoraggio e valutazione delle attività.

- Supporto nella raccolta e nell'elaborazione dei dati sulle condizioni di vita delle famiglie delle comunità interessate

- Collaborazione nell'identificazione delle caratteristiche morfologiche del territorio

- Supporto nella progettazione del sistema di raccolta, potabilizzazione e gestione dell'acqua potabile

- Affiancamento nell'identificazione dei materiali per la costruzione del sistema di distribuzione

- Supporto nelle attività di costruzione del sistema di raccolta, potabilizzazione e gestione dell'acqua potabile

- Supporto nella formazione del Comitato di Gestione dell'Acqua

- Collaborazione nell'organizzazione e nell'implementazione della formazione sulla gestione del sistema

- Affiancamento nell'organizzazione e nella gestione dei seminari su igiene e salute per le famiglie

- Affiancamento negli incontri di pianificazione e valutazione delle attività di educazione, comunicazione ambientale e di tutela e promozione delle aree protette

#### **Azioni – Attività previste dal progetto**

**AZIONE COMUNE Creazione di una rete tra organizzazioni della società civile e istituzioni locali per il rafforzamento delle capacità istituzionali volto a una adeguata gestione di emergenze e disastri.**

##### **Attività**

Incontri per il consolidamento della rete in risposta alle emergenze e disastri.

#### **Attività degli Operatori Volontari**

- Collaborazione nell'organizzazione di incontri per il consolidamento della rete di risposta alle emergenze e disastri.

- Supporto nella realizzazione di incontri con diversi enti della società per la creazione e il consolidamento di una rete di risposta alle emergenze e disastri.

#### **MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:**

##### **PER LA SEDE DI TENA (139698)**

I volontari alloggeranno presso la stessa struttura di Casa Bonuchelli, in spazi messi a disposizione dalla controparte locale. Gli alloggi saranno in camere singole o doppie e saranno dotati di servizi igienici, cucina ben fornita con tutte le attrezzature necessarie per prepararsi i pasti, elettrodomestici. L'alloggio è ubicato in una zona sicura di Tena, poco distante dal centro della città, a breve distanza da servizi e negozi di alimentari con cui l'Ente ospitante stipula delle convenzioni per garantire i beni necessari ai volontari.

#### **GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO**

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

#### **NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI**

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento.

Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

#### **MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA**

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

#### **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI**

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

#### **TENA (139698)**

- Disponibilità a lavorare durante i fine settimana, in occasione di campagne o eventi particolari;
- Disponibilità a contribuire al funzionamento di una struttura comunitaria;
- Obbligo di partecipazione alle tappe di formazione intermedia e finale predisposte dall'ente di avvio (siano esse in Ecuador o in Italia);
- Attenersi alle politiche interne dell'ente attuatore, rispettando i codici di condotta sottoscritti dalle organizzazioni.

#### **PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)

- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

**TENA (139698)**

- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e altri rischi;
- il disagio di vivere in una stessa struttura a stretto contatto con altri volontari e dentro alla quale vengono svolte parte delle attività del progetto e che viene utilizzato da una pluralità di attori.

**EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO**

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

NO

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti	5	
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti	5	
Nell'analisi del CV <b>non</b> è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				<b>50</b>

<b>ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO</b>	<b>Punteggio soglia</b>	<b>Punteggio MINIMO</b>	<b>Punteggio MASSIMO</b>
<b>Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività</b> Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
<b>Impegno nel volontariato</b> Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
<b>Coincidenza profilo-progetto</b> Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
<b>Caratteristiche personali</b> Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
<b>Motivazioni</b> Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		<b>28</b>	<b>60</b>

#### **CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

#### **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

#### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

<b>Tematiche di formazione</b>
<b>Modulo 1 – Presentazione progetto</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera</li><li>- Presentazione del progetto</li><li>- Informazioni di tipo logistico</li><li>- Aspetti assicurativi</li><li>- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,</li><li>- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;</li></ul>
<b>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica dell'Ecuador e della sede di servizio,</li><li>- Presentazione del partenariato locale</li><li>- Conoscenza di usi e costumi locali;</li></ul>
<b>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto</li><li>- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,</li><li>- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari</li></ul>
<b>Modulo 4 - Sicurezza</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)</li><li>- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani</li></ul>
<b>per la sede di TENA (139698)</b>
<b>Modulo 5 – Metodologie e tecniche di educazione e sensibilizzazione ambientale</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Conoscenza del sistema scolastico ecuadoriano e dei programmi didattici connessi al settore di intervento</li><li>- Buone pratiche per i laboratori di educazione ambientale rivolti ai minori</li></ul>
<b>Modulo 6 – Metodologie di approccio nel rispetto dell'area di intervento</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Analisi e report sui servizi ecosistemici</li><li>- Gestione sostenibile e tecniche di controllo delle risorse naturali</li><li>- Metodologie e pratiche della chakra e dei processi di riforestazione</li></ul>
<b>Modulo 7 - Metodologie di gestione e approccio con comunità indigene</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Conoscenza della storia e dei costumi delle comunità indigene di Napo</li><li>- Metodologie e pratiche di empowerment comunitario</li></ul>
<b>Modulo 8 - Metodologie e strumenti di realizzazione di sistemi di acqua potabile e trattamento acque reflue nelle comunità rurali</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Analisi del territorio</li><li>- Gestione della risorsa acqua</li><li>- Strumenti di realizzazione di sistemi di acqua potabile</li></ul>

#### **TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

**Tutela delle Risorse Naturali e Sviluppo Sostenibile – 2025**

#### **OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA**

Il programma si realizzerà nei paesi di seguito descritti, nell'ambito: **M) Tutela e valorizzazione delle risorse naturali attraverso modelli sostenibili di consumo e di sviluppo**. Contesti accumulati da diffusa

povertà, dalla insicurezza alimentare, dai cambiamenti climatici, dalla difficile sostenibilità ambientale.

il programma ha come obiettivo generale comune, l'obiettivo **12** **“Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo”**.

A questo si aggiungono gli obiettivi 2, 10, 13, 15... dell'Agenda 2030, evidenziati nel Piano triennale, perseguiti in uno o più contesti con particolare riferimento ad alcuni traguardi specifici dell'Agenda stessa.